

# «Senza libertà di educare non c'è una società viva»

*Scola alla 34<sup>a</sup> «Andemm al Domm»:  
modalità di finanziamento, basta distinzioni*

ENRICO LENZI

**S**uperare un «pregiudizio risorgimentale» e puntare alla vera libertà educativa, «riconoscendo pienamente il diritto di scelta delle famiglie» e puntando sul principio di sussidiarietà in campo educativo. Piazza del Duomo esplose in un forte applauso quando il cardinale Angelo Scola chiede con chiarezza alle istituzioni di intraprendere questa strada. Del resto erano in migliaia ieri mattina alla 34<sup>a</sup> edizione della *Andemm al Domm*, la tradizionale marcia della scuola cattolica ambrosiana dedicata quest'anno al tema *Una scuola libera aiuta a crescere*. Un appuntamento primaverile tra le realtà educative dell'arcidiocesi e il loro arcivescovo, che era accompagnato dal vicario episcopale per la Pastorale scolastica, monsignor Pierantonio Tremolada. E il cardinale Scola, come sempre, non delude le attese. «Quando noi cristiani domandiamo una libertà piena della scuola non vogliamo sminui-

## Scuola cattolica

**Allievi, genitori, docenti: in migliaia alla marcia. L'arcivescovo: «Viviamo una realtà di grave gelo demografico. Libertà di educazione, fattore di crescita. Lavoriamo per il diritto di scelta delle famiglie»**

re, in nessun modo, la libertà della scuola cosiddetta di Stato – ha detto ancora l'arcivescovo –. Vorremmo soltanto che, anche nel nostro Paese, una pluralità di forme educative diverse possano, tutte insieme, cooperare alla crescita preziosissima dei nostri figli». Ecco allora la richiesta forte e chiara alle istituzioni affinché «prendano sul serio l'offerta di una possibilità, a pari titolo, per la scuola paritaria di esercitare la propria missione educativa», come scuola libera. Passaggio che richiede anche la fine di «distinzioni nelle modalità di finan-

ziamento tra la scuola di Stato e la scuola paritaria. Non smetteremo di lavorare ogni giorno finché non avremo ottenuto questo risultato che è un diritto delle famiglie». Certo, alcuni aspetti sono cambiati da quando nel 1982 la scuola cattolica ambrosiana scese in piazza per la prima volta: allora la parità scolastica era un sogno, divenuto, almeno sulla carta, una realtà con la legge 62 del 2000. Eppure nonostante siano passati molti anni e vi siano state tappe importanti, il diritto di scelta delle famiglie non è ancora una realtà piena. «È inaccet-

tabile che per un pregiudizio risorgimentale, in cui la scuola doveva essere unica e statale – ha sottolineato il cardinale Scola nel suo intervento – oggi si continui a togliere alle famiglie il diritto di scelta in campo educativo». E ad essere negata è anche la «libertà di educare», che è l'esperienza «più elevata di libertà. Senza educazione non c'è una società viva», come fa la scuola libera.

«Viviamo una situazione di grave "gelo demografico" in Europa e in Italia – ha concluso Scola – e che fa già sentire il suo peso notevolissimo sul momento presente e lo farà ancora di più negli anni a venire. Per noi cristiani, ognuno di questi bimbi e dei giovani italiani è una personalità assolutamente indispensabile per il bene della società. La scuola ha il compito di prendersi cura di ciascuno di loro insegnando a stare e a vivere insieme, facendo fiorire la loro libertà. Per questo la libertà di educazione è un fattore di crescita».



Il cardinale Scola alla "Andemm al Domm" (Fotoaramma)

© RIPRODUZIONE RISERVATA